

OGGI RIAPRE LA CAMERA, DOMANI IL SENATO

Si delinea un serrato dibattito sul decreto legge per la Rai-tv

La riforma della disciplina delle telediffusioni dovrà essere approvata definitivamente entro il 29 prossimo - Le incertezze della maggioranza e il preannunciato ostruzionismo missino - Stasera a Montecitorio la decisione sull'autorizzazione a procedere nei confronti di alcuni caporioni neo-fascisti

ABBONAMENTI: raggiunto un quinto dell'obiettivo

Continua a svilupparsi l'iniziativa del Partito per la campagna abbonamenti all'«Unità». Al 31 dicembre i versamenti pervenuti erano di quasi 300 milioni, pari al 19% dell'obiettivo fissato inizialmente e di oltre un miliardo e 500 milioni.

Il risultato non è omogeneo, in quanto esistono ritardi talora notevoli da parte di alcune Federazioni. È però da tenere presente che ancora quattro mesi ci separano dalla chiusura della prima tappa (30 aprile) scadenza per la quale è stato fissato un obiettivo dell'85% rispetto alla posta finale.

AGLI ABBONATI

Le agitazioni in corso dei poligrafici per il rinnovo contrattuale incidono talora pesantemente sull'arrivo ed il recapito dell'«Unità» a noi abbonati. Ci affidiamo quindi alla loro comprensione e perché in questo momento particolare non venga a mancare la consueta fiducia. Sappiano infatti i nostri abbonati che tutto il possibile viene fatto per assicurare un regolare recapito del giornale a tutti. Allo scopo di recuperare i numeri dell'«Unità» persi o non recapitati, verrà comunque prolungata la scadenza dell'abbonamento per un periodo corrispondente.

Incidente automobilistico al ministro Bisaglia

PADOVA, 7. Il ministro delle Partecipazioni Statali on. Antonio Bisaglia (DC), è rimasto ferito in un incidente avvenuto stamane sull'autostrada Rovigo-Padova.

Per il contratto di lavoro

Nuove azioni di sciopero sono state decise dai sindacati del settore nel quadro della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. In un comunicato le organizzazioni dei lavoratori precisano: «Poiché non è stata precisata alcuna data di scadenza del contratto di lavoro, il nostro gruppo editoriale a una ripresa costruttiva delle trattative, i sindacati hanno stabilito di proseguire lo sciopero nelle aziende dei quotidiani e delle agenzie di stampa con le seguenti modalità: nel periodo compreso tra giovedì 9 e il 18 gennaio, un primo sciopero nazionale (la cui data sarà successivamente comunicata) e la ripresa di sciopero articolato per ogni lavoratore».

Nuovi scioperi dei poligrafici

Le direttive congiunte dei sindacati dei dipendenti della RAI aderenti alla CGIL, CISL e UIL e al sindacato autonomo SNATER, si riuniranno oggi per un esame della situazione dopo gli scioperi dei giorni scorsi, che hanno impedito tra l'altro, la consueta trasmissione della parata registrata di domenica e dello spettacolo serale di «Canzonissima».

Si riuniscono i sindacati per un esame della situazione alla RAI-TV

La nota (tema) al termine della riunione svoltasi ieri sera dalla Federazione unitaria poligrafica e cartaria, presieduta dal segretario generale Carlo Giannetto e Bottoni si ribadisce inoltre che durante questa nuova fase di agitazioni e sospesa qualunque prestazione di lavoro straordinario. È stato deciso altresì di aggiungere il comunicato — che qualora nei prossimi incontri in sede ministeriale non siano conseguite le delegazioni sindacali — a riprendere le trattative, la segreteria unitaria nazionale comunicherà un ventennale anniversario della costituzione del partito comunista. Dalle agitazioni sono anche questa volta escluse i lavoratori della «Gazzetta del Popolo». Gli incontri in sede ministeriale riprenderanno in data da stabilire, ma il programma infatti, una riunione con il ministro del lavoro

Da oggi a Roma il premier australiano

Il primo ministro australiano Edward Gough Whitlam giungerà stamane a Roma in visita ufficiale, accompagnato dal ministro di Stato Lionel Bowen e da una delegazione di funzionari governativi. Whitlam avrà un primo colloquio alle 13 con il presidente del Consiglio a Villa Madama, seguito da una colazione offerta in suo onore. Alle 17.30 il premier australiano si collocherà con la partecipazione del ministro degli Affari Esteri, on. Rumor e delle delegazioni.

Il calendario della Camera dei deputati, poi, fa prevedere un inizio molto serrato dei lavori. Oggi dovranno essere affrontate in aula alcune richieste di autorizzazione a procedere che riguardano anche dei caporioni missini, e in particolare i deputati Servello e Petronio accusati di «resistenza armata» e di «razzismo edizionario» in relazione ai fatti di Milano nel corso del qual venne assassinato l'agente di PS Marino. Subito dopo, comincerà la discussione del decreto legge di riforma della RAI-TV, cioè di un provvedimento che offre il destro tanto ad interessanti confronti sul merito della disciplina delle tele-diffusioni, quanto ad altre manovre politiche che possono assumere un significato più generale. Vi è, anzitutto, una questione pregiudiziale: la maggioranza quadripartita su cui si fonda il bicoloro Moro è decisa a favore di un serio dibattito parlamentare, correggendo il provvedimento là dove deve essere corretto, ed a fronteggiare, però, nello stesso tempo, il preannunciato ostruzionismo missino, il quale tende evidentemente a sollecitare al governo cedimenti e transazioni con la minaccia, appunto, dello scioglimento del voto finale sulla RAI-TV oltre il termine obbligato del 29 gennaio? Non si tratta di fare il processo alle intenzioni. È ben presente a tutti, infatti, il precedente della legge concernente gli incarichi extra alla Camera del '74, una legge sulla quale si sono registrati episodi scandalosi di assenteismo da parte dei parlamentari dei partiti della maggioranza, mentre, addirittura, alcuni di favorevoli l'azione ostruzionistica dei missini. Il ricatto della decadenza del decreto sulla RAI-TV potrebbe inserirsi nell'ambito di una analogia pratica.

A tutte le Federazioni

Si ricorda a tutte le federazioni che entro il prossimo 15 gennaio dovranno essere presentate le delegazioni sindacali per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Le delegazioni dovranno essere presentate in un unico documento, con l'elenco dei delegati, e con la proposta di rinnovo del contratto. Le delegazioni dovranno essere presentate in un unico documento, con l'elenco dei delegati, e con la proposta di rinnovo del contratto.

In attuazione dei decreti delegati

Le scuole materne ed elementari (si veda il 9 febb.)

Le più vicine scadenze per le elezioni nelle scuole

Nelle scuole di ogni ordine e grado si svilupperà nei prossimi giorni un'intensa attività, in vista delle ormai imminenti elezioni previste in attuazione dei decreti delegati di riforma. Ricordiamo le scadenze più ravvicinate, che impegnano tutte le componenti chiamate a far parte dei nuovi organi collegiali di governo della scuola:

Scuole materne ed elementari (si veda il 9 febb.)	Scuole medie dell'obbligo (si veda il 16 febb.)	Scuole medie (si veda il 23 febb.)
15 gen.	22 gen.	29 gen.
20 gen.	27 gen.	3 febb.
25 gen.	1 febb.	8 febb.

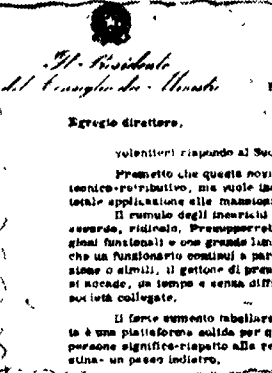
In violazione del principio della onnicomprensività dello stipendio

I compensi extra a settori di magistrati autorizzati con una circolare governativa

Metà dei consiglieri di Stato e parte dei magistrati della Corte dei conti privilegiati con incarichi lautamente compensati a parte - Controllati che nominano i controllori - In una lettera al sindacato statale CGIL l'ex presidente del Consiglio Andreotti ammise nel gennaio 1973 il fenomeno del cumulo degli incarichi - Una precisa richiesta dei parlamentari del PCI

Circa la metà dei consiglieri di Stato e il 10% dei magistrati della Corte dei conti godono del privilegio di avere incarichi extra alla loro funzione istituzionale e di incassare i relativi compensi economici che si aggirano da un minimo di 400 mila lire ad un massimo di 1 milione e 200 mila lire al mese in più dello stipendio. Ciò in violazione del principio, sancito dalla legge delega per il riordinamento della pubblica amministrazione, della «onnicomprensività» della retribuzione.

Questo privilegio è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale numero 328 del 25 dicembre 1971.



La lettera con cui l'allora presidente del Consiglio, Andreotti, rispondendo alla federazione statale CGIL, ammette lo scandaloso fenomeno del cumulo degli incarichi in violazione del principio della onnicomprensività e dello stipendio valido per gli alti gradi dell'amministrazione statale e per i magistrati.

Questo decreto, tuttavia, mentre dispone il rimborso alterato da parte di quel Tesoro, così come stabilisce un decreto ministeriale pubblicata-

to nella Gazzetta Ufficiale numero 328 del 25 dicembre 1971. Questo decreto, tuttavia, mentre dispone il rimborso alterato da parte di quel Tesoro, così come stabilisce un decreto ministeriale pubblica-

zione nella Gazzetta Ufficiale numero 328 del 25 dicembre 1971.

UN EDITORIALE DEL QUOTIDIANO DC

La conferma di una crisi

Per la firma del suo direttore, il quotidiano della DC ha pubblicato ieri un editoriale, che conferma in modo troppo disarmante la situazione di crisi del partito della strada crociata di fronte alle rivendicazioni poste oggi dal movimento sindacale. Il discorso è quello solito di comodo, di «compatibilità» tra le risorse finanziarie dello Stato, di cui deve tener conto il governo, e l'entità di quelle rivendicazioni, in particolare per l'aumento delle pensioni. Pasquarelli rimprovera i sindacati, il PCI e anche il PSI di non tener conto di tale «compatibilità». E si domanda quindi lamentosamente che cosa dovrebbe fare la DC per non perdere voti, per non essere definita, nelle labbra e fuori, come il partito dei padroni e della reazione, come il partito anti-proletario, come il partito, senza la politica, che non capisce i giovani e i lavoratori

Dove si andrebbe a finire — si domanda il direttore del quotidiano democristiano — se anche la DC accettasse e sollecitasse «ogni forma di rivendicazione»? O chi ci salverebbe dalla bancarotta finanziaria e dal collasso economico?

essa diretti, non certo favorevole alle richieste avanzate dal lavoro, come il Popolo finisce col riconoscere, ha già portato il Paese all'attuale gravissima crisi. I lavoratori si battono per impedire che tutto il peso della recessione e dell'inflazione ricada sopra di loro e sulle masse popolari. Ed ecco la sequela dei casi in cui, secondo i criteri fissati da quel decreto, elaborato sulla base di una precedente circolare della presidenza del Consiglio in data 23 settembre 1971, i magistrati possono percepire emolumenti extra. «... sono da ritenere non remunerative con lo stipendio le altre funzioni non rientranti tra quelle in cui si concreta lo svolgimento dei compiti istituzionali, quali le prestazioni svolte in veste di componenti di organi collegiali, di istituzioni, di amministrazioni statali attive (comitati di liquidazione delle pensioni di guerra, commissioni tributarie, comitati) e commissioni di vario genere anche di studio, costituiti per conseguire fini istituzionali di ogni singola amministrazione o di revisione di aziende autonome od enti sovvenzionati dallo Stato, nonché le prestazioni svolte nell'esercizio di funzioni attribuite ad incarichi di insegnamento universitario o con ex collegati, ad incarichi di studio, di ricerca, di direzione di gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato».

UNA FOLLA COMMOSSA HA RESO L'ULTIMO OMAGGIO A CARLO LEVI

Numerose personalità della politica della cultura e dell'arte hanno seguito il feretro - Presente con una folta rappresentanza del PCI il compagno Enrico Berlinguer - Le orazioni funebri pronunciate da Chiaromonte, Rossi Doria, Vignola, Cianni e dai rappresentanti dei Comuni di Roma e Torino

Una grande folla ha rivolto ieri, a Roma, l'estremo, commosso saluto a Carlo Levi, il grande artista e militante democratico e antifascista scomparso sabato scorso.

I funerali hanno avuto inizio nelle prime ore del pomeriggio partendo dalla Casa della Cultura in Via del Corso, dove, fino dalla mattina, era stata composta la camera ardente. Di qui si è formato un folto corteo che ha accompagnato il feretro nella piazza della Consolazione, dove sono state pronunciate le orazioni funebri. Per comporre la figura del defunto, vi hanno preso la parola il segretario della FIET Cinnani, l'assessore alla cultura del Comune di Roma Elio Filippi, il segretario provinciale della CGIL Giuseppe Vignola, l'assessore incaricato del Comune di Torino Moretti, il sen. Gerardo Chiaromonte per il PCI e il sen. Manlio Rossi Doria per il PSI. Al termine delle orazioni, il feretro di Carlo Levi è stato accompagnato al cimitero del Verano di famiglia e da parenti.

Interrogazione del PCI sulla carriera dei brigatieri del CC

Da oltre tre anni la carriera dei brigatieri del carabinieri, dei marescialli, d'algio e marescialli capi è praticamente bloccata, perché nel 1971 è stato concesso ai marescialli maggiori di restare in servizio per cinque anni oltre i limiti di età.

UNA FOLLA COMMOSSA HA RESO L'ULTIMO OMAGGIO A CARLO LEVI

Una grande folla ha rivolto ieri, a Roma, l'estremo, commosso saluto a Carlo Levi, il grande artista e militante democratico e antifascista scomparso sabato scorso.

Interrogazione del PCI sulla carriera dei brigatieri del CC

Da oltre tre anni la carriera dei brigatieri del carabinieri, dei marescialli, d'algio e marescialli capi è praticamente bloccata, perché nel 1971 è stato concesso ai marescialli maggiori di restare in servizio per cinque anni oltre i limiti di età. Su questo problema i deputati del PCI Gasione e D'Aleandro hanno rivolto un'interrogazione ai ministri della Difesa e dell'Interno. Essi chiedono di sapere «quali provvedimenti saranno adottati per evitare questo ostacolo ai verificarsi delle aspettative legittime di migliaia di sottufficiali, i quali, mentre da tempo esercitano egregiamente funzioni di comando di grado superiore a quello rivestito, rischiano di essere raggiunti dai limiti di età senza avere perduto la carriera cui avrebbero diritto, in base ai meriti acquisiti nel servizio prestato e agli esami per l'avanzamento da tempo superati con successo».

Interrogazione del PCI sulla carriera dei brigatieri del CC

Da oltre tre anni la carriera dei brigatieri del carabinieri, dei marescialli, d'algio e marescialli capi è praticamente bloccata, perché nel 1971 è stato concesso ai marescialli maggiori di restare in servizio per cinque anni oltre i limiti di età.

Interrogazione del PCI sulla carriera dei brigatieri del CC

Da oltre tre anni la carriera dei brigatieri del carabinieri, dei marescialli, d'algio e marescialli capi è praticamente bloccata, perché nel 1971 è stato concesso ai marescialli maggiori di restare in servizio per cinque anni oltre i limiti di età.

Interrogazione del PCI sulla carriera dei brigatieri del CC

Da oltre tre anni la carriera dei brigatieri del carabinieri, dei marescialli, d'algio e marescialli capi è praticamente bloccata, perché nel 1971 è stato concesso ai marescialli maggiori di restare in servizio per cinque anni oltre i limiti di età.

Carlo Levi
Torino 3 gennaio 1975